



Psicologia

Competizione sociale, negazione del dolore: oggi i ragazzi soffrono di più

di **Marta Ghezzi** a pagina 14

Psicologia Tre libri e tre incontri per parlare di adolescenza oggi

Perché i ragazzi stanno male

Pietropoli Charmet: soggetti sociali in lotta contro la cultura prevalente

Gli adolescenti stanno male. Più che in passato. E non è solo per via del lockdown, il loro malessere è precedente alla pandemia, andava avanti da almeno un decennio. Attraversare senza scottarsi (almeno un po') la fase di crescita è quasi impossibile, oggi però si assiste a un'esplosione di comportamenti estremi come l'autolesionismo, il ritiro sociale, l'anoressia, l'abuso di sostanze. «È ora di cambiare prospettiva, abbiamo analizzato il loro disagio quasi solo nell'ottica dei legami familiari, ma l'adolescente è un soggetto sociale, è figlio della propria scuola, del gruppo di amici, di internet, del desiderio del suo nuovo corpo», dichiara lo psichiatra e psicoterapeuta Gustavo Pietropoli Charmet, fondatore dell'Istituto Minotauro di

Milano e docente emerito di Psicologia Dinamica. È il tema del suo ultimo libro, «Adolescenti misteriosi» (Mimesis), che presenta oggi al teatro Parenti, in dialogo con Elena Buday e Anna Stefi. «La competizione che i ragazzi si trovano ad affrontare a scuola e là fuori è spietata — spiega Charmet — e altrettanto crudele è la richiesta di livelli elevati di bellezza e visibilità, sopravvivere per chi è appena un filo fragile diventa difficile». E ancora insiste, «respirano miti, valori, mode altamente pervasivi, e sono impreparati di fronte a dolore e morte perché negati. La mia convinzione è che, nella maggior parte dei casi, le anomalie nelle condotte degli adolescenti siano l'espressione dell'impatto fra la loro naturale spinta alla crescita e le

pretese, le influenze, le "maldizioni" della cultura sociale prevalente».

Liberati (forse) ma comunque sempre confusi rispetto al loro ruolo, i genitori degli adolescenti hanno imparato a chiedere aiuto.

Martedì 18 arriva al Parenti anche il pedagogista Daniele Novara, ideatore del format Scuola Genitori — sua la petizione per regolare l'uso dello smartphone in età adolescenziale, che a settembre ha raccolto oltre cinquantamila firme—. L'occasione è l'uscita del suo libro «Mollami!» (Rizzoli). «Madri e padri pretendono di risolvere i conflitti e la normale trasgressione della fase di passaggio con la confidenza, la vicinanza, sopravvive il mito dei genitori amici», dice Novara, «tutto sbagliato,

l'intimità è fra i pari, l'allontanamento dal nido è fisiologico». Lui suggerisce un progetto educativo preciso, con comportamenti come l'ascolto senza commento e il silenzio attivo, «per continuare a essere presenti senza soffocare, rispettando le loro libertà».

Più tecnico, ma adatto anche a insegnanti e familiari, «Adolescenza 3.0. Interpretare la crisi, curare il disagio» di Cecilia Ferrari e Gianluca Marchesini (FrancoAngeli), che condividono la loro esperienza di quindici anni in ambulatori pubblici per ragazzi sofferenti, che verrà presentato venerdì 28 al Libraccio di viale Romolo dagli autori insieme a Paolo Kessissoglou.

Marta Ghezzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003600



Esperti Gustavo Pietropolli Charmet presenta oggi il suo ultimo libro. In basso, lo psicopedagogo Daniele Novara



In pillole



● Oggi alle ore 18.30, al Teatro Parenti, via Pier Lombardo 14, Gustavo Pietropolli Charmet presenta il suo «Adolescenti misteriosi» (Mimesis), biglietto cortesia, 5 euro

● Martedì 18, ore 20.45, Daniele Novara dialoga con Claudia de Lillo sul suo ultimo libro «Mollami!» (Bur Rizzoli)

● Venerdì 28, ore 18.30, al Libraccio di viale Romolo 9, Cecilia Ferrari e Gianluca Marchesini (nella foto), presentano il loro «Adolescenza 3.0» (FrancoAngeli) con Paolo Kessisoglu